

open fiber

La rete che trasforma l'Italia

PIANO ITALIA A 1 GIGA



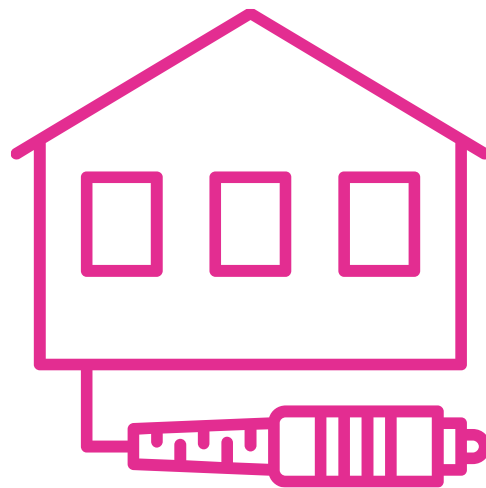
Una nuova rete in fibra ottica

Open Fiber nasce per creare reti di comunicazione elettronica in **fibra ottica** ad alta velocità su tutto il territorio nazionale;

La società è controllata da Open Fiber Holdings, detenuta al 60% da **Cassa depositi e prestiti** e al 40% da **Macquarie Asset Management**;

Il modello di business è **wholesale only**: OF è attiva esclusivamente nel mercato all'ingrosso e offre l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati

Oltre **300 Operatori Partner** utilizzano la rete di Open Fiber a parità di condizioni.

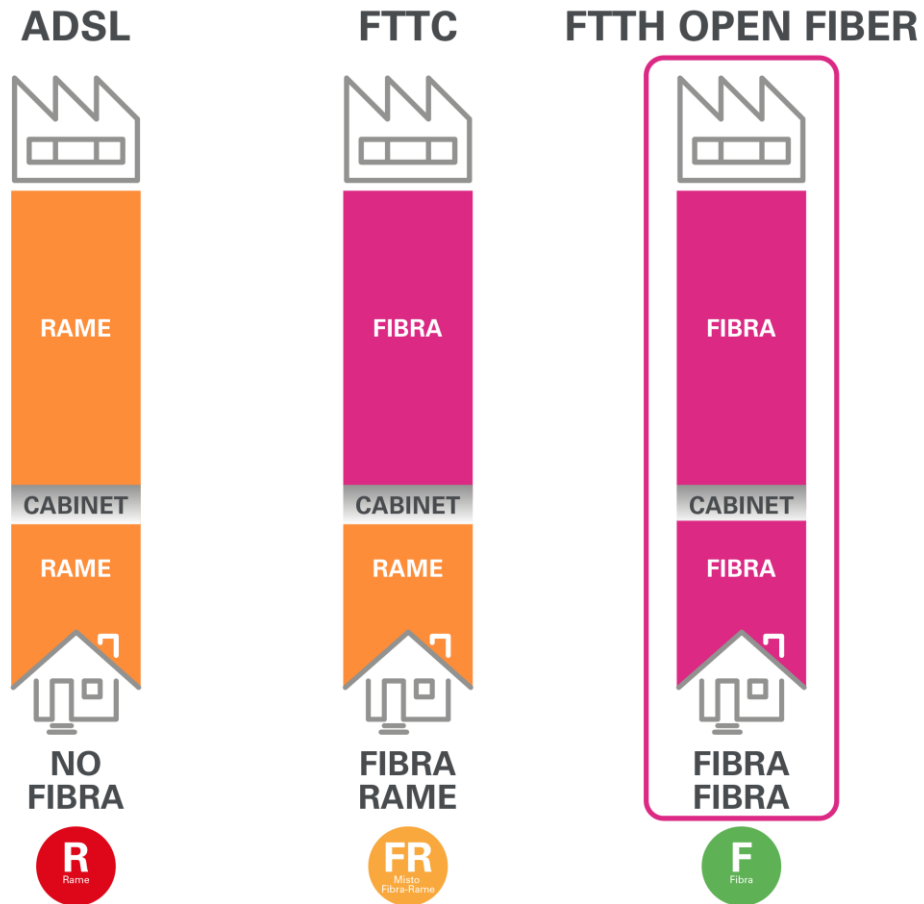


La **rete ultra veloce Open Fiber** è realizzata in modalità **Fiber To The Home (FTTH)** letteralmente “fibra fino a casa”. L'intera tratta, dalla centrale all'unità abitativa dell'utente finale, è infatti in fibra ottica;

Velocità fino a **10 Gigabit al secondo (Gbps)**, grande stabilità e minima latenza;

Una rete “a prova di futuro”, in grado di supportare tutte le potenzialità delle nuove tecnologie in linea con gli obiettivi di **Italia 1 Giga** ed **EU Digital Compass**.

Architetture a confronto: il primato di FTTH



ADSL: collegamenti esclusivamente in rame;

FTTC: collegamenti misti fibra-rame;

FTTH: collegamenti esclusivamente in fibra ottica;

In base a una decisione AGCOM, le reti in rame sono caratterizzate da un bollino rosso, quelle miste fibra/rame da un bollino giallo e quelle integralmente in fibra ottica da un bollino verde;

La rete ultraveloce Open Fiber è realizzata in modalità Fiber To The Home (FTTH), l'unica in grado di garantire fino a 10 Gigabit al secondo e il massimo delle performance su tutti i dispositivi.

open fiber

Caratteristiche del Bando Italia 1 Giga

Caratteristiche principali

- **Copertura di tutti i civici oggetto del bando** con servizi di telecomunicazione in grado di fornire una velocità di picco di **almeno 1 Gb/s in download e almeno 200 Mb/s in upload**;
- **Piano finanziato nell'ambito della "Missione 1 – Componente 2 – Investimento 3 "Reti ultraveloci del PNRR** finanziato dall'Unione Europea nel contesto **Next Generation EU**;
- Contributo massimo pari al **70% delle «spese ammissibili»**; la restante parte è a carico di Open Fiber tramite investimento privato;
- Scelta dell'architettura di rete (principalmente FTTH/FWA) in capo ai partecipanti;
- In caso di **rete FTTH**, la rete finanziata deve essere realizzata fino al ROE, installato di norma alla base dell'edificio o al limite della proprietà privata;
- **Obbligo di fornire accesso *wholesale*** alle infrastrutture passive a tempo indeterminato/per l'intera vita utile e per 10 anni per le infrastrutture attive – **Obbligo di trasparenza e non discriminazione nei confronti degli Operatori**;

Quadro normativo di riferimento

- La **posa delle infrastrutture BUL è regolata a livello nazionale da uno specifico quadro normativo** (Decreto MISE 1° ottobre 2013 c.d. **Decreto Scavi** e Dlgs n. 33/2016 c.d. **Decreto Fibra**) emanato dal Legislatore con lo scopo di promuovere e accelerare la diffusione di queste infrastrutture nel Paese e ridurre il divario digitale;
- Trattandosi di una **«disciplina speciale»** (valida esclusivamente per la posa delle infrastrutture a banda ultra larga), essa **deroga** alle disposizioni in materia di scavi previste dal Dlgs n. 285/1992 recante Nuovo Codice della Strada nonché – per ragioni di gerarchia delle fonti – dai regolamenti degli Enti locali;
- Tale normativa è stata aggiornata con **ulteriori semplificazioni** introdotte dal **DI n. 76/2020 convertito dalla Legge n. 120/2020** e più di recente da quelle introdotte dal **DI n. 77/2021 convertito con Legge n. 108/2021** con l'esplicito scopo di agevolare il raggiungimento degli obiettivi del PNRR. A tale scopo è stata emanata la **direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2/11/2023**, che richiama l'attenzione delle Pubbliche Amministrazioni all'applicazione del quadro normativo;
- In questo quadro si segnala in particolare l'introduzione della **tecnica delle microtrincea** con il DI n. 76/2020 (art. 38, c. 5) la cui disciplina è stata poi rafforzata dal **DI n.77/2021 (art. 40, c. 4)**. Il Legislatore ha puntato su questa tecnica per velocizzare la posa delle infrastrutture BUL, elevandola a «tecnica standard».



Riutilizzo delle infrastrutture esistenti

La materia è disciplinata dall'Art.3 del D.Lgs 33/2016 (Decreto Fibra) che regola l'accesso alle infrastrutture

- Diritto degli Operatori di avere a disposizione le infrastrutture a **condizioni trasparenti, non discriminatorie, eque e ragionevoli**;
- Obbligo dei gestori di **concedere l'accesso** a seguito di presentazione formale domanda di riutilizzo ad eccezione dei seguenti casi:
 - **l'infrastruttura fisica è oggettivamente inidonea** a ospitare infrastrutture BUL;
 - **indisponibilità di spazio** (anche tenendo conto di concreti progetti di ampliamento infrastruttura);
 - il riutilizzo è oggettivamente suscettibile di determinare o incrementare il **rischio per l'incolumità, la sicurezza e la sanità pubblica**, ovvero minacci l'integrità e la sicurezza delle reti.

Tempistiche iter autorizzativo

L'art. 49, comma 7 del D.lgs. n. 259/2003 (come modificato dal Dlgs 207/2021) prevede il **regime del silenzio assenso***

- **30 gg.** → scavi > 200 metri
- **10 gg.** → scavi < 200 metri
- **8 gg.** → apertura buche, apertura chiusini per infilaggio cavi o tubi, posa di cavi o tubi aerei **o altri elementi di rete** su infrastrutture **e siti** esistenti, allacciamento utenti;
- Trascorsi i suddetti termini senza che l'Ente Gestore della strada non abbia emesso un provvedimento espresso o una richiesta di integrazione, l'operatore è autorizzato ad intervenire;
- Il recente **DL n. 77/2021**, ha potenziato il regime del S/A prevedendo che decorsi inutilmente i predetti termini, l'Ente gestore della strada comunica, entro il **termine perentorio di 7 giorni**, può limitarsi alla sola emissione di un'attestazione di avvenuta autorizzazione, scaduto il quale è sufficiente **l'autocertificazione del richiedente**.

*I termini di cui all'art. 49, comma 7 si applicano anche alle richieste di autorizzazione per l'esecuzione di **attraversamenti e parallelismi su porti, interporti, aree del demanio idrico, marittimo e forestale, altri beni immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli enti locali e agli altri enti pubblici**



Oneri ed esenzioni

- La **normativa nazionale** (Dlgs n. 259/2003 – «Codice delle comunicazioni elettroniche», come da ultimo modificato dall'art. 32, comma 1, lettera c) -bis del D.L. n. 36/2022 convertito con modificazioni dalla Legge n. 79/2022) prevede tassativamente gli oneri a cui sono posti gli operatori TLC che richiedono autorizzazione a posa di infrastrutture a banda ultra larga
- L'**art. 54** del Codice stabilisce che gli operatori sono esenti da:
 - Versamento di **fidejussioni/garanzie/cauzioni** a garanzia degli obblighi di ripristino
 - Altri **oneri di varia natura diversi dal CUP** (solo per citarne alcuni: **oneri di segreteria, di sopralluogo, di istruttoria e simili** nonché per la **modifica o lo spostamento di opere o impianti** resisi necessari per ragioni di viabilità o di realizzazione di opere pubbliche).
- Illegittimità di oneri diversi/ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa nazionale è pacificamente confermata dalla **costante giurisprudenza costituzionale, civile e amministrativa**.
- L'operatore TLC è tenuto a:
 - il solo pagamento del **Canone Unico Patrimoniale** per apertura cantieri e mantenimento dell'infrastruttura nel sottosuolo
 - **Tenere indenne le PA dalle spese necessarie** per le opere di sistemazione delle aree pubbliche specificamente coinvolte dagli interventi di installazione e manutenzione
 - **Ripristinare a regola d'arte** le aree medesime.



Tecniche di scavo

- **Minitrincea** (*Art. 8 Decreto Scavi + Art. 5, c. 1, del Decreto Fibra + Art. 40, c. 4, del DI 77/2021*)
fresatura del manto stradale (taglio) per una larghezza tra 3 a 20 cm, con una profondità che garantisca almeno i primi 30 centimetri superiori tassativamente liberi da cavidotti;
- **Microtrincea** (*Art. 40, c. 4, del DI 77/2021*)
esecuzione di uno scavo e contestuale riempimento di ridotte dimensioni (larghezza da 2,00 a 4,00 cm, con profondità regolabile da 10 cm fino a massimo 35 cm), eseguita in ambito urbano ed extraurbano, anche in prossimità del bordo stradale o sul marciapiede;
- **No-dig** (*Art. 7 del Decreto Scavi*)
trivellazione guidata elettronicamente che limita lo scavo in superficie solo a due buche (pozzo di ingresso e pozzo di arrivo) poste alle estremità della trivellazione;
- **Trincea tradizionale** (*Art. 9 del Decreto Scavi*)
Da realizzare ove non è possibile effettuare gli scavi a basso impatto ambientale.

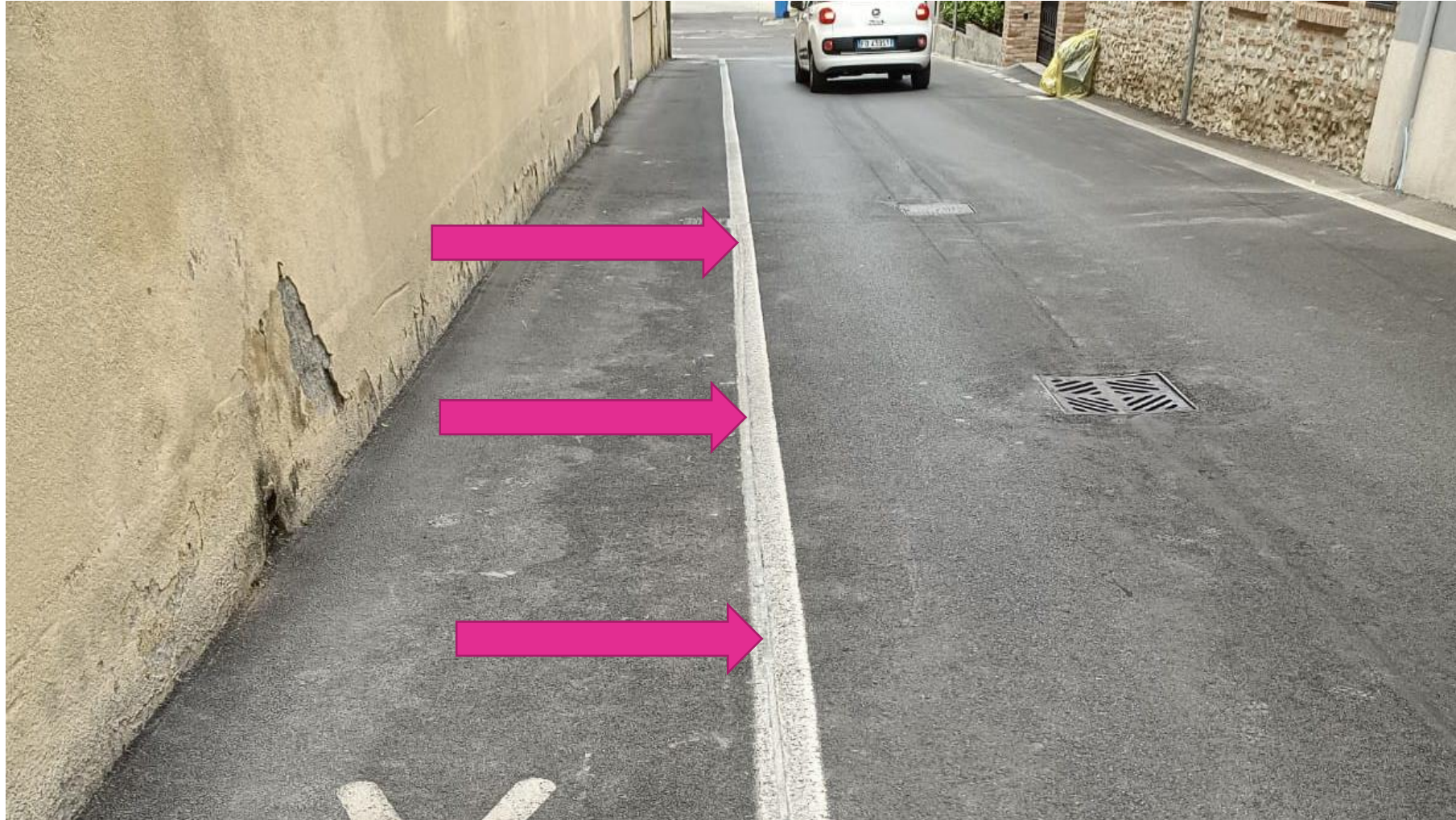
Tecniche di scavo - Microtrincea

- La tecnica della **microtrincea** è stata introdotta con il **Decreto Semplificazioni 1 (art. 38, DL 76/20)** e l'utilizzo è stato **incentivato con il Decreto Semplificazioni bis (art. 40, DL 77/21)** che prevede che «qualora sia tecnicamente fattibile per l'operatore, la posa in opera di infrastrutture a banda ultra larga viene effettuata con la metodologia della micro trincea»;
- **Caratteristiche tecniche:**
 - Scavo di profondità variabile tra 10 e 35 cm
 - Scavo di larghezza variabile tra 2 e 4 cm
 - Contestuale riempimento;
- **Questa tecnologia deroga ai regolamenti degli Enti locali;**
- L'ente e l'operatore possono concordare il posizionamento della micro-trincea, mentre **la profondità e la larghezza vengono stabilite dall'operatore;**
- **Per la microtrincea non è più necessaria l'autorizzazione archeologica della Soprintendenza, è sufficiente una comunicazione.**





Microtrincea su asfalto nuovo



Tecniche di scavo - Minitrincea

- La disciplina della **minitrincea** (ex art. 8 del Decreto Scavi) è stata aggiornata **dall'art. 5, comma 1, del Dlgs 33/2016 (Decreto Fibra)** che per l'esecuzione della minitrincea stabilisce che – nelle more dell'emanazione di un nuovo decreto ministeriale che ne aggiorni la disciplina - occorre fare riferimento alle norme/prassi di riferimento UNI;
- Nello specifico, vale la prassi di riferimento **UNI/PdR 7:2014** la quale prevede che:
 - Il riempimento dello scavo deve essere eseguito **fino all'estradosso del binder con malta cementizia** (non è prevista la ricostruzione del binder). Per garantire una veloce carrabilità della strada Open Fiber eseguirà il riempimento fino al piano viabile;
 - Per le contenute dimensioni della sezione della minitrincea, **è sufficiente che la larghezza del ripristino non sia superiore a 50 cm** (25 cm a destra e 25 cm a sinistra rispetto alla mezzeria dello scavo);
- Per la minitrincea non è più necessaria l'autorizzazione archeologica della Soprintendenza, è sufficiente una comunicazione.



Esecuzione Minitrincea

Comune di Valgrehentino Prot. n. 0002472 del 21-03-2025 arrivo Cat. 6 Cl. 8



Scavo aperto con tubazione posata



Materiale subito dopo il riempimento



Caratteristiche estetiche finali








Sezione tra i 3 e i 20 cm e profondità massima di 50 cm, ripristino eseguito come da prassi **UNI PdR 7:2014** e rifacimento tappeto d'usura di larghezza 50 cm



Contatti

- **Daniele Mariuzzo**
Referente Affari Istituzionali Territoriali Regione Lombardia
Mob. +39.3485276534
Daniele.Mariuzzo@openfiber.it

Riferimenti

-  openfiber.it
-  [@Open Fiber](https://www.facebook.com/OpenFiber)
-  [@OpenFiberIT](https://twitter.com/OpenFiberIT)
-  [Open Fiber](https://www.linkedin.com/company/openfiber)
-  [openfiber_it](https://www.instagram.com/openfiber_it)